

PALINSESTI. La triste estate della tv e le difficoltà della prossima stagione Rai

Arriverà l'autunno Raffa sarà una regina senza cortigiani

MONICA LUONGO

ROMA. È vero che siamo in estate, ma a viale Mazzini già sudano da tempo pensando all'autunno. Pochissimi i contratti in tasca per l'avvio della prossima stagione, tutti i direttori in uscite, in arrivo le prossime nomine che dovrebbero essere fatte entro il 7 agosto. Ma purtroppo non c'è solo questo. Dalla Rai stanno scomparendo i conduttori, trasvolati a Mediaset, oppure in attesa degli sviluppi delle indagini giudiziarie. È il caso ultimo di Pippo Baudo, che da solo teneva su un bel po' di serate di Raiuno, per non contare Sanremo e l'idea vincente di *Luna park* e della *Zingara* che hanno fatto forte il preserale della prima rete. Un autunno, dunque tutto da piangere, ma poiché non si può continuare a sparare addosso alla croce rossa, vediamo cosa è rimasto nei cassetti e negli studi della tv pubblica e cosa dovremo sorbirci (o deliziarcisi) da settembre-ottobre in poi.

È dalla prima serata che bisogna sempre partire, come da un orizzonte imprescindibile. Il sabato sera sembra l'unica cosa più certa: Raffaella Carrà vi si trasferisce il suo *Carriola che sorpres!* e ci mette su il carico da undici della Lotteria di fine anno. Eliminato questo problemino non da poco, restano appena altri sei giorni da coprire. Fabrizio Frizzi dovrebbe coprire il martedì di *Numero Uno* destinandosi fino al '98, anno di scadenza del suo contratto con la Rai, probabilmente ad essere il fantasma di Baudo. E Frizzi farà pure *Pour la vie*, altro show da sistemare in calendario. A settembre riapparirà anche Lino Banfi insieme a Don Lurio e Francesca Reggiani in *Gran casinò*. E ora veniamo alla fiction. Raiuno ha deciso comunque di riservare la domenica sera e il giovedì alla fiction, quella impegnata sui temi del sociale nell'ultimo giorno della settimana, quella leggera nell'altro, sperando che leggerò non faccia rima con «inguardabile», visto che l'assaggio di *Postano* è stato veramente terribile. Sul *Maresciallo Rocca* possiamo contare ancora per un'altra stagione, poi Gigi Proietti migherà a Mediaset, mentre rimarrà Nino Manfredi, che con Claudia Koll ha girato *Linda e il brigadiere*. Senza dimenticare il ritorno di *Piazza famiglia* con Enrico Montesano, in cui comparirà anche Idris. Un giorno se lo porterà via *Quark*, un altro il filmone e così dormiamo meglio tutti. Raidue è ancora una maggiore incognita: il martedì e mercoledì hanno un prime time a volte spezzato alle 21.30 dai programmi di Minoli. Una serata sarà ancora dedicata alle produzioni americane di successo come *E.R.* (ma ci sarà anche un nuovo preserale poliziesco, *Wolfe*), un'altra a sostituire Magalli con *I fatti vostri*. Di sicuro a Raitre, oltre a una serata con Fabio Fazio, ci sono il debutto a settembre di Pamela Villoresi con *Milleunadonna* e Serena Dandini con il suo *Produceur*.



Pamela Prati e Pippo Franco, a lato Raffaella Carrà



Consoli/De Bellis

La lunga estate degli orrori

**An a Siciliano
«Bloccate
Montesano
e Augias»**

Sono eurodeputati ed è meglio che facciano solo questo. E ciò che ha dichiarato ieri il senatore di An Franco Servello della commissione di Vigilanza, chiedendo al presidente della Rai Siciliano di bloccare la messa in onda, prevista per ottobre, della seconda serie della fiction «Pazza famiglia» con Enrico Montesano e del nuovo programma di Corrado Augias «I grandi processi». La motivazione è, appunto, che i due protagonisti sono deputati. Per Servello sono scelte che declassano la Rai a «Teleps, ma la Rai è un servizio pubblico e parlamentari nazionali ed europei possono fare solo gli ospiti in un sistema di par condicio».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Ma quale sarà il più brutto varietà dell'estate? È una bella gara, ma una consolazione c'è: il peggiore è già finito. Ha chiuso infatti i battenti il castagnesco *Telemare a richiesta*, che andava in onda implacabilmente la domenica sera su Canale 5. Apparteneva al genere che, dal punto di vista tecnico (fuori e dentro lo studio con cosiddetta candid camera) viene da *Scherzi a parte*, ma dal punto vista morale (anzi immorale) appartiene al filone *Stranamore* e cioè alla tv finta che si meschia con i sentimenti veri e che stimola nel pubblico voyeurismo ed esibizionismo. Pur di apparire in tv sembra che molti italiani siano disposti tutto, anche a farsi pettinare e vestire come divi da telenovela dalle impiegate sarte Mediaset.

È stato coinvolto nelle trappole in diretta (per fortuna finte) tese ad amici o familiari il povero Alessandro Ippolito che, pure, dalle sue origini televisive, ha conservato un certo garbo anche a fianco del cinico Castagna. Ma ora, in questa estiva e solitaria performance, è stato costretto a fare da palo agli squalidi appostamenti orchestrali a mariti e fidanzati consenzienti.

In confronto sembrano meravigliosi i *Giochi senza frontiere* del

sabato di Raiuno, così clamorosamente scenografici e infantili, così provinciali ed «europei» da farci piangere di tenerezza. Vanno in onda da sempre e forse per sempre, ma quest'anno, probabilmente per risparmiare, si sono fatti stanziali. Vengono inquadrati nella «magica cornice» della reggia di Stupinigi, dove per contrasto con la scelta risparmiata, sono settimanalmente allestiti con grandiosa suggestione. Tra le squadre dei paesi che si sfidano con vivo sprezzo del ridicolo si aggirano i conduttori delle diverse tv nazionali (per l'Italia Ettore Andenna) che rappresentano l'unico aspetto complicato dello spettacolo.

Contro tanta innocenza Canale 5 ha piazzato (sempre nella serata di sabato) la volgarità conclamata di *Sotto a chi tocca*, un set da studio sul quale pure si sfidano i paesi, anzi le regioni, ma tutte italiane. Si vorrebbe ostentare uno spirito nazionale antileghista, ma tanta è la ruspantezza dello show che deve averlo scritto Umberto Bossi in canottiera. Ai cascami fascistoidi del Bagaglio, fanno da sottofondo le continue allusioni sessuali che ricadono sulla pelle (tanta) della soubrette Pamela Prati, messa a lato di Pippo Franco per fornicarla la battuta. Povera donna,

ma quand'è che la libereranno da quelle armature sgambate e scolate? La difendiamo per motivi biologicamente campanilistici. Così come tutto il programma è costruito sul bieco campanilismo e sull'imitazione dei peggiori vezzi della tv.

Dal peccoreccio ci allontaniamo con il *Quizzone* di Gerry Scotti, giochi scemi per bambini Vip che non fanno male a nessuno. Tra sponsor e indovinelli scorre il tempo del nippo-show che va in onda su Canale 5 nella serata del venerdì con il conduttore affiancato da due bellezze desuete come Laura Freddi e Natalia Estrada. Simpatiche ragazze, che si sforzano di essere disinvolte e che vengono però appannate dagli ospiti, che si sforzano di apparire intelligenti.

Ma siamo ancora bambini per i programmatori televisivi, che ci ammanniscono in questa estate olimpica molti tentativi di varietà, in attesa di allestire i macrospettacoli invernali. Il discorso non riguarda solo le reti Fininvest, perché, è ovvio, saranno ancora una volta i terribili show serali a decidere della prossima stagione. E speriamo che lo sappiano anche i nuovi consiglieri di amministrazione Rai, che forse non ne hanno mai visto nessuno.

La tv pubblica non può certo abbandonare del tutto il settore, se non vuole abbandonare anche il

suo primato. Ma può provare a produrre varietà migliori, magari rischiando su formule e personaggi nuovi, che è quanto la tv commerciale non può permettersi. Da questo punto di vista va valutato anche il programma estivo del giovedì *Su le mani*, che certo non è un capolavoro, ma ha almeno sperimentato un conduttore (Carlo Conti) e una leva di comici nuovi per Raiuno nel prime time. Mentre un discorso a parte merita *Estatissima sprint*, il programma quotidiano che Antonio Ricci e loro ci hanno confezionato, con la loro nota capacità di scrittura, per la fascia di solito occupata da *Striscia la notizia*, che, essendo la punto di diamante degli ascolti, non poteva essere abbandonata neppure in assenza di concorrenza.

Ma nel conto degli orrori estivi va messo anche il fatto che la tv di stato ha prodotto questa estate pochi spettacoli balneari perché ha avuto in questo periodo la manna delle gare olimpiche. Una manna (costosissima) che dimostra la potenza planetaria della tv non solo facendoci vedere le meraviglie sponsorizzate e mercificate dello sport, ma anche facendoci sentire in diretta dall'altro capo del mondo le stesse reazioni di meraviglia e di rabbia, di entusiasmo e di delusione che, nel nostro piccolo, proviamo anche noi a casa nostra.

Festival Sanremo Il sindaco chiede più spazio alla città

Il prossimo Festival di Sanremo dovrà essere più mondano, quasi hollywoodiano anche se privo degli eccessi del divismo, meno piegato alle esigenze Tv e, soprattutto, più aperto verso la città dei Fiori. È l'identikit della manifestazione canora (dal 18 febbraio per 5 giornate) che il sindaco di Sanremo, Giovanni Bottini, ha tracciato agli organizzatori della Rai in questi giorni di riunioni per definire la struttura del primo festival del dopo Baudo. «Pensiamo ad un'entrata degli artisti in teatro in stile serata degli Oscar, ad un mega schermo in piazza». Inoltre, il Comune ha chiesto la diretta per «Sanremo moda», e pazienza se il festival della canzone italiana nel '97 durerà un giorno in meno.

Mario Bova al Dipartimento dello Spettacolo

Il ministro plenipotenziario Mario Bova prenderà il 19 agosto il posto di Carmelo Rocca, che lascerà l'incarico di capo del Dipartimento dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Rocca resta per il momento uno dei due direttori generali dello Spettacolo.

Teatro dell'Opera Verso l'accordo con i sindacati

Intesa quasi raggiunta tra il Teatro dell'Opera e i sindacati. Dopo gli scioperi dei mesi scorsi e l'agitazione dei dipendenti, l'istituzione musicale capitolina ha inviato una lettera ai rappresentanti sindacali dei lavoratori, nella quale vengono fornite ulteriori assicurazioni sull'assunzione di 49 persone, tra artisti e impiegati, che si trovano dall'89 in condizione di precarietà.

Robbie Williams vuole duettare con Jovanotti

Dopo Gary Barlow e Ramazzotti, arriva un secondo duetto tra un ex Take That e un artista italiano. Robbie Williams infatti ha un progetto: esibirsi con Jovanotti. Ai suoi primi passi come cantante solista, l'ex Take That pensa già a delle collaborazioni per il suo disco *Freedom*: «Ho molti amici - ha rivelato in un'intervista a *Rock Show* - e tutti vogliono partecipare al mio album. Ma, pensando a un cantante italiano, io vorrei Jovanotti. È una brava persona e un grande artista».

MONTEPULCIANO. Il Cantiere si è concluso con un concerto di Henze

Un «Requiem» contro ogni male

Si è conclusa domenica la ventesima edizione del Cantiere di Montepulciano. Nei programmi futuri, l'intento di rilanciare il Cantiere con la nascita di un'associazione che rafforzi e snellisca l'attività con un programma meditato e triennale, e la fondazione di un'accademia europea di musica e arti figurative. Mentre a Henze, fondatore della manifestazione nel 1976, è stata data la cittadinanza onoraria di Montepulciano.

ERASMO VALENTE

MONTEPULCIANO. Grande giornata conclusiva del XXI Cantiere. Due fatti lo dimostrano: l'impegno dell'Amministrazione comunale nel rilancio della manifestazione considerata tra i beni da salvaguardare e il ritorno di Hans Werner Henze, fondatore dell'iniziativa nel 1976, al quale, con voto unanime, il Consiglio comunale ha dato, domenica, la cittadinanza onoraria di Montepulciano. Henze l'ha accettata come un onore, ripercorrendo l'iter del Cantiere cui sarà sempre vicino.

Prima della solenne cerimonia, il sindaco, Piero Di Betto, e Mariano Fresta, assessore alla Cultura, avevano indicato le linee di un nuovo corso del Cantiere. Si punta alla nascita di un'Associazione che rafforzi e snellisca, nello stesso tempo, la vita del Cantiere, sottraendolo alle esigenze burocratiche degli Enti locali. Il cantiere dovrà articolare la sua attività secondo una programmazione triennale, che consenta più ampie possibilità di valutazioni e interventi. Un altro traguardo si configura nella costituzione di una

Accademia in attività tutto l'anno, nella quale avrà una nuova collocazione il Cantiere stesso. È un progetto ambizioso. D'intesa con l'Alta scuola di musica di Colonia, collegata con altre sei Accademie della Renania e della Westfalia, è già sottoscritta una «Dichiarazione d'intenti», mirante alla fondazione di una Accademia europea di musica e arti figurative, con sede in Palazzo Ricci.

In tempi in cui si assiste allo sgretolamento di strutture culturali, assume un straordinario significato questo impegno del Comune di Montepulciano. Così come straordinaria è stata l'iniziativa del Cantiere, quest'anno (e in Italia si sono liquidate orchestre e cori), di avere qui numerosi complessi corali e ben cinque orchestre di giovani decisi ad affermare la loro ansia e volontà di vivere con e per la musica: Orchestra giovanile della Sicilia, Ensemble e coro della Scuola di Testaccio (Roma), Orchestra di strumenti a fiato «Filarmonica Mousiké», Orchestra giovanile italiana, Orchestra del Royal Northern Colle-



of Music. Quest'ultima, diretta da Markus Stenz, ha tenuto l'ultimo concerto in San Biagio. Qui (e c'era un «tutto esaurito»). Henze ha ascoltato tre dei nove concerti spirituali (1992), che costituiscono un suo particolare Requiem. Sono musiche dedicate alle vittime della violenza o di una tragica scomparsa. Rievocano i suoi amici defunti e quanti siano morti in quel momento e in analoghe circostanze.

I tre brani (costituiscono una Troadia in tre momenti) si intitolano *Ave verum*, *Agnus Dei*, *Lux aeterna* e coinvolgono soltanto

l'orchestra con strumenti concertanti (pianoforte, viola, tromba). Sono meditazioni sinfoniche sulla morte, sul compianto e desiderio di persone scomparse. Sono monumenti funebri, innalzati con lastre di suoni, nei quali la vita circola con forti e dilaniate tensioni. Non c'è un acquietamento e tutto ribolle, diremmo, come l'ira di Achille per la morte di Patroclo. Il *verum corpus* è quello della vita straziata, l'*Agnus* è il mondo che muore, nella *Lux aeterna* si realizza, forse, un'ultima metamorfosi del fuoco di Wotan intorno a Brunilde. Fuoco, fiamme, che Henze accende intorno alla vita, per difenderla. Struggente il «crescendo» finale, che si assottiglia nella carezza di un ultimo saluto, affidata ai suoni dell'arpa.

Intensi anche l'ascolto e poi gli applausi che hanno più volte chiamato Henze al podio con Markus Stenz e il meraviglioso pianista William Lacey. Negli applausi c'era il senso di un arrivarci, di un «a presto» che toccherà ora a Battistelli di realizzare. Henze lo ha nuovamente invitato a rappresentare al Cantiere una sua opera che lui sarà lieto di applaudire.

I premi «Henze» sono stati assegnati a giovani allievi dell'Istituto di musica (Adriano Farina e Margherita Mencattelli, pianoforte e violino), a Piero Farulli, educatore e promotore di cultura musicale, e, per la composizione, ad Adriano Guarneri qui applaudito per l'omaggio a Mina.

Si ringraziano la McCann Erickson, Valeria Gasparini e l'editore per la loro collaborazione.

In Bosnia la guerra è finita. E ora chi glielo spiega alle mine?

EMERGENZA MINE.

Crudeli, determinate e sorde a qualsiasi appello: le mine sono un vero serial killer. In Bosnia e Herzegovina la popolazione è ancora flagellata da questo nemico silenzioso, che non rispetta i trattati di pace e che uccide soprattutto i bambini.

CON UNA MAGLIETTA SI PUÒ SALVARE LA VITA A UN BAMBINO.

INTERSOS ha avviato un programma di informazione della popolazione e di formazione di operatori per lo smantellamento. Con un contributo di 10 mila lire puoi donare a un bambino bosniaco una maglietta con le avvertenze elementari per riconoscere ed evitare il pericolo delle mine. In Bosnia la guerra non è morta, è sepolta. Facciamo qualcosa.

INTERSOS

Portiamo la solidarietà in prima linea.

Vorrei ricevere gratuitamente "INTERSOS Notizie"

Nome: _____

Indirizzo: _____

INTERSOS - Via Goito, 39 - 00185 Roma - Tel: 06/4466710 Fax: 06/4489290

PER SOSTENERE INTERSOS: versamento sul c.c. bancario: 48183/0 ROLB Banca 1473 - Filiale Roma 10 - ABI 2556 - CAB 3220 - oppure su c.c. postale: 87702007 UN 003